

La Bioetica, crocevia tra Fede Ragione e Scienza

Joseph Tham, L.C.

In quest'Anno della Fede, la Facoltà di Bioetica ha voluto prendere in considerazione il rapporto tra fede, ragione e scienza visto e considerando che tale rapporto può avere grandi implicazioni in bioetica. Questo numero della rivista è una raccolta di alcune delle conferenze tenute durante il corso estivo, così come contiene le riflessioni dei partecipanti al corso stesso.

La Bioetica analizza gli atti umani nelle scienze biologiche, mediche e biotecnologiche. In questo senso, abbiamo bisogno di guardare a ciò che costituisce l'essere umano (l'antropologia) e il suo ambiente (la cultura). Abbiamo bisogno, inoltre, di considerare come la fede e la ragione possono contribuire all'etica e all'azione umana giusta. Nella scienza, infatti, si considera il mondo fisico in quanto cosmo, il mondo naturale e, infine, gli esseri umani stessi.

Si stabilisce quindi un interessante crocevia nel modo di comprendere Dio, il Cosmo e l'Uomo attraverso la prospettiva della fede (teologia), della ragione (filosofia) e della scienza, considerando anche i loro impatti sulle questioni bioetiche. I saggi introduttivi presentano alcuni retroscena storici sul difficile rapporto tra filosofia e scienza, tra fede e ragione e tra scienza e fede.

Dilemmi etici che riguardano la vita e la morte, la guarigione e la sofferenza non possono prescindere dalla propria visione della realtà che include la Trascendenza. I primi articoli, in effetti, riguardano la questione di come la fede e la teologia possono essere vere forme di conoscenza e di come queste verità contrastano con le verità scientifiche. Diversi articoli tracciano la storia del conflitto che si è sviluppato tra fede e scienza fin dall'antichità, ma soprattutto con le sfide sollevate da Galileo e Darwin. È importante notare che la teologia, la filosofia e le scienze empiriche hanno diversi oggetti e metodologie e quindi diverse sfere di competenza. I conflitti sorgono quando un campo si intromette oltre la propria area di competenza, facendo affermazioni in aree che non gli competono. Questo accade sia con lo scienziismo, che nel caso del fideismo.

Altri saggi esaminano le domande specifiche di queste tre prospettive di conoscenza: la vita in generale, l'anima umana, l'evoluzione e la conoscenza etica. È nostra ferma convinzione che chi afferma conflitti e incompatibilità tra la fede, la ragione e la scienza si sbaglia. Se la verità è una, i sentieri che ci conducono alla verità non dovrebbero contraddirsi l'un l'altro. Il problema, di solito, sta altrove – pregiudizio della scienza come unica fonte di conoscenza, o l'ateismo implicito come ideologia.

Questo ci porta alla questione della bioetica. Possiamo quindi considerare le grandi questioni relative alla conoscenza etica nel modo umano di conoscere, il rapporto tra diritto e legge naturale il ruolo del magistero cattolico nel dirci ciò che è giusto e sbagliato.

Infine, alcuni articoli affrontano dei problemi specifici della bioetica sotto i punti di vista della scienza, fede e ragione, indirizzandosi a tematiche d'avanguardia come la genetica e le neuroscienze.

In this Year of the Faith, the School of Bioethics wanted to look at the relationship between faith, reason and science as they can have important implications in bioethics. This number of the journal is a collection of some of the talks given in the summer course as well as reflections of participants in the course.

Bioethics analyzes human acts in life sciences, medicine, and biotechnology. In this sense, we need to examine the constitution of human beings (anthropology) and his surrounding (culture). We also need to see how faith and reason can contribute to ethics and correct human actions. Then, in science, we need to examine the physical world in terms of the cosmos, the natural world, and lastly human beings themselves.

Thus, there is an interesting crossroad of understanding God, the Cosmos, and Man through the lens of faith (theology), Reason (philosophy), and science, and their impacts in bioethical issues. The introductory articles present some historical background on the uneasy relationship between philosophy and science, faith and reason, science and faith.

Ethical dilemmas concerning life and death, healing and suffering cannot be separated from an integral vision of reality that includes the Transcendence. Hence, the first few articles address the question of whether faith and theology can be a true form of knowledge, and how these truths contrast with scientific truths.

Several articles delineate the history of conflict between faith and science since antiquity, but especially with the challenges posed by Galileo and Darwin. It is important to note that theology, philosophy, and the empirical sciences have different objects and methodologies, and therefore different spheres of competence. Conflicts arise when one camp moves beyond its own area of competence by making assertions in areas in which it is not competent. This happens with scientism and fideism.

Other articles look into specific questions from these three perspectives of knowledge: life in general, the human soul, evolution, and ethical knowledge. It is our firm belief that portrayals of conflicts and incompatibility among faith, reason, and science are inadequate. If truth is one, different paths that lead us to truth should not contradict one another. The problem normally lies elsewhere — the prejudice of science as the only source of knowledge, or implicit atheism as an ideology.

This brings us to the question of bioethics. Thus, we can look at the larger questions of ethical knowledge in the human mode of knowing, the relationship between law and natural law, and the role of the Catholic magisterium in telling us what is right and wrong.

Finally, some articles tackle some of the specific problems of the bioethics considered under the different points of view of science, faith, and reason, in the more vanguard areas of research in genetics and neuroscience.